

## La mano del Carmelo

Il 16 luglio la Chiesa celebra una delle più sentite feste dedicate alla Vergine Maria: la Madonna del Carmelo. La celebrazione liturgica, cui sono legate antiche tradizioni e devozioni, fu istituita per ricordare l'apparizione avvenuta nello stesso giorno del 1251 a san Simone Stock. Durante quella visione la Madonna consegnò all'allora priore generale dell'Ordine Carmelitano uno scapolare, associando al suo culto importanti privilegi. Il titolo della Madonna richiama direttamente il Monte Carmelo, dove la tradizione afferma che la sacra Famiglia sostò tornando dall'Egitto. Si tratta di una catena montuosa dell'Alta Galilea che si affaccia sul Mediterraneo. A questo luogo è legata la vita del profeta Elia narrata nella Sacra Scrittura. Qui, infatti, il profeta raccolse una comunità di uomini e lottò in difesa della vera fede in Dio vincendo, da solo, una memorabile sfida contro quattrocentocinquanta profeti di Baal e quattrocento di Asera. Qui, inoltre, Elia annunciò al re Acab la fine di una devastante siccità. Il testo biblico narra che il profeta, gettatosi a terra, pose la faccia tra le ginocchia e si mise in preghiera, quindi disse al suo servo: «Sali, presto, guarda in direzione del mare». Quegli salì, guardò e disse: «Non c'è nulla!». Elia disse: «Tornaci ancora per sette volte». La settima volta riferì: «Ecco, una nuvola, piccola come una mano d'uomo, sale dal mare». Elia gli disse: «Va' a dire ad Acab: "Attacca i cavalli e scendi, perché non ti trattenga la pioggia!"». D'un tratto il cielo si oscurò per le nubi e per il vento, e vi fu una grande pioggia (1 Re 18,42-45). Secondo un'interpretazione che affonda le radici negli scritti dei Padri della Chiesa, quella nuvoletta è il simbolo della mediazione universale della Vergine Maria. Lei, infatti, è la "mano" attraverso cui il Signore fa piovere la grazia sull'umanità. La memoria della Madonna del Carmelo, dunque, prendendo spunto da quest'affascinante interpretazione, si pone come alimento alla speranza nelle numerose difficoltà dell'esistenza. Quando il cuore è arido e assetato d'amore, quando la vita è riarso e anelante di gioia, quando la storia è sterile e bramosa di benedizione, quando gli spazi vitali, le relazioni e le esperienze sembrano brulli e desolati deserti, non lasciamoci vincere dallo sconforto e dalla disperazione: saliamo con fiducia sul Monte Carmelo, il monte della preghiera, prostriamoci davanti al Signore e invociamo il suo aiuto. Sappiamo attendere con fede e, di certo, non tarderemo a scorgere il lento avvicinarsi della sua "mano" che giunge in soccorso per riversare l'acqua della grazia nelle nostre siccità. Quella mano che accompagna e dona la benedizione di Dio è la Vergine Maria.

Sac. Michele Fontana